



Rinaturalizzazione della Magliasina

Nel Settembre 1998 sul Malcantone si scatenò un nubifragio con precipitazioni di eccezionale intensità. Il deflusso, accompagnato da colate detritiche locali, trascinò con sé un'ingente quantità di materiale inerte e legname, trasportando il tutto fino alla Magliasina. Durante i lavori di ripristino del fiume, terminati nel 2002, sono state utilizzate tecniche miste d'ingegneria, cercando di ricreare la tipica dinamica del torrente.



Sponde addolcite ed aree di esondazione controllata.



Alluvione 1998: i danni lungo il green. Da notare, la parte rimanente della passerella divelta dalla forza delle acque.



Zone per la nidificazione di lucertole, salamandre, piccoli mammiferi ed insetti.



Massi semi sommersi oltre a strutturare l'alveo creano importanti micro-habitat per lo sviluppo di avannotti.

L'utilizzo di vegetazione autoctona ha permesso inoltre di consolidare ulteriormente gli argini e al tempo stesso di creare un nuovo ed importante "corridoio ecologico", di collegamento tra la collina ed il lago.

Anche l'habitat per la fauna ittica è stato notevolmente migliorato, inserendo dei punti per la strutturazione dell'alveo di magra formati da blocchi ciclopici il cui scopo è quello di creare, zone di acqua profonda per lo sviluppo dei pesci. Sulle sponde invece, sono state realizzate delle zone di nidificazione per piccoli rettili (lucertole, salamandre) e mammiferi impiegando ramaglia e pietrame.